Anno VIII. - N. 409 Udine - Sabato 22 Agosto 1903 Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 6.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 8.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## Molto a proposito

Siamo alla vigilia della visita di Vittorio Emanuele III° e la mai abbastanza deplorata banda crispina, che anche qui tra noi ebbe il suo bel giorno, rimescola, anche qui, la fetida materia. — Con quale opportunità monarchica, vedremo subito. Finchè Crispi *si commemori* a Palermo, — dove il suo cadavere conservato *splendidamente* mercè il processo Salafia Miceli, fu esposto al pubblico nella chiesa dei Cappuccini, — purtroppo, si capisce; come, pur troppo, si compresero le elezioni e gli evviva a Palizzolo, i fasti del duca della Verdura ecc. ecc.

Quegli onesti cappuccini hanno un santo autentico da far venerare alla *maffia* e Dio ci guardi dal guastar loro il mestiere. Ma qui, mentre si attende la visita di Vittorio Emanuele III°, associarsi alla commemorazione palermitana, per quanto lo si faccia sul foglio che raccoglie gli scolaticci della ex *Riforma* e dell'ex *Roma* di Roma, — i più veri e maggiori organi del deplorato dittatore cui l'Italia deve Abba Garima e la vergogna della camorra portata al governo — qui, cari signori del *Giornale di Udine*, la cosa, se in voi non ci sorprende, ci sembra, *monarchicamente*, inopportuna.

" Oggi, mentre scriviamo, Palermo ricorda ancora una volta il **benemerito** suo figlio. E noi che amammo questo ruvido sentimentale (!) e mai nulla gli chiedemmo *(la benedizione!)* noi che non lo lodammo mai per insultarlo poi, ci associamo in ispirito a quel ricordo. "

Noi ora domandiamo con quale maschera sul volto, coloro che serbano ancora tali sentimenti per le *benemerenze* di Francesco Crispi, si preparino a ricevere Vittorio Emanuele III° che, se non ha potuto *insultare* il deplorato, ha data la sua piena approvazione all'opera riparatrice di tanto guasto morale, alla *Questione morale* di Felice Cavallotti in cui si legge la matematica dimostrazione delle *benemerenze* crispine e del suo turpe *entourage*. E le *benemerenze* documentate da Cavallotti sono queste:

« 1.° la bigamia di Crispi ottenuta con raggiri delittuosi e con la più perfetta assenza di senso morale;

« 2.° la falsa testimonianza per avere nel processo della Banca Romana giurato, per salvar sè, una cosa che sapeva non vera;

« 3.° la concussione commessa dal Crispi a danno della Banca Romana, per averla costretta a dargli denaro;

« 4.° la corruzione operata da lui nello scandalo bancario di Roma;

« 5.° il millantato credito, per aver venduto ad Herz il noto cordone, abusando della sua qualità di ministro. »

E queste *benemerenze*, Vittorio Emanuele III°, proprio lui, le ha chiamate **grandi verità**.

È noto com'egli fosse stato punito dal padre, Umberto I°, il *buono* per aver espresso la propria opinione su Crispi e sulla guerra d'Affrica; ed è anche noto un aneddoto che però, data l'*associazione in ispirito* di quelli del *Giornale di Udine* alla commemorazione di Palermo — è bene richiamare alla memoria dei nostri lettori:

« Quando Felice Cavallotti aveva, solo, ingaggiato la terribile battaglia contro il dittatore Crispi, il principe di Napoli, attuale re, dimorava in Firenze comandante quel corpo d'armata.

« Un giorno di quell'anno, il principe di Napoli fu a visitare la biblioteca di un principe fiorentino.

« Il visitatore accompagnato dal suo seguito era giunto vicino ad un leggio, sul quale stava aperto un libro, quando il principe fiorentino, fatto un passo innanzi, s'accostò al leggio, e afferra quel libro, voltandone il frontespizio contro il tavolo.

« A quell'atto il principe di Napoli spinto dalla curiosità, bonariamente domanda: « e che libro è questo, ch'ella vuol sottrarre a' miei occhi? »

« — Oh, niente — risponde il principe fiorentino, aggiungendo con un certo fare — è il volume di *Cavallotti sulla questione morale*.....

« Allora il principe di Napoli, prende il libro, lo apre ed esclama: « lo conosco questo libro, l'ho letto e voglio rileggerlo perchè... perchè dice delle grandi verità. »

« E queste ultime parole le pronunciò in tono solenne. »

Questo aneddoto, già stato pubblicato da tutti i giornali non crispini, spiegò anche il telegramma asciutto asciutto, mandato da re Vittorio Emanuele alla vedova di Crispi quando il *benemerito* andò a raggiungere Barattieri che di poco lo aveva preceduto nella tomba. — Tombe che dovrebbero essere sigillate per sempre per l'onore della patria e per la pietà dei morti. Ma così non la pensano i commemoratori *in ispirito*, nè i cappuccini di Palermo.

E noi, punto bigotti della monarchia, noi *sovversivi*, abbiamo voluto ricordare un episodio della vita di Vittorio Emanuele, episodio che gli fa molto onore e che altrimenti non sarebbe stato ricordato dai giornali monarchicissimi.

I quali invece non gli hanno risparmiato l'insulto per i primi atti del suo regno, pungendolo anche per la semplicità della vita privata e famigliare. Questo abbiamo voluto ricordare noi anche per quel sentimento d'ospitalità che consiglia far presenti agli ospiti le cose che più tornano loro gradite. — E siamo convinti che questo ricordo susciterà nella popolazione friulana, che si prepara a ricevere il Capo dello stato, maggiori simpatie che non gli procurino i falsi sdilinquimenti monarchici delle ultime pattuglie crispine.

## I suicidi nell'esercito

Ecco il testo della circolare diramata dal Ministero della guerra a tutte le autorità militari, e che venne giorni sono, riprodotta dall'*Avanti!*:

Roma, addì 31 luglio 1903.

Questo Ministero, riportandosi alla circolare 28 luglio 1902, n. 1476, deve richiamare l'attenzione delle autorità militari sopra **la frequenza dei suicidi che si verificano nell'esercito.**

Certamente a tenerne alta la cifra operano anche nell'esercito quelle stesse cause e quelle condizioni morali, che producono eguale fenomeno nelle altre classi della società. Ma poichè nell'esercito può concorrere alla triste tendenza del suicidio il cambiamento di abitudini e di paese degli individui e la loro lontananza dalla famiglia, è necessario che tutti coloro, ufficiali o sottufficiali a cui è affidato il governo del personale, pongano nell'esercizio del loro ufficio uno studio speciale per tenere alto il morale del soldato, con interessarsi della sua sorte, prevenirne ed accertarne i bisogni, aver cura della sua salute. Il superiore che per tal guisa sa cattivarsi l'amore dei dipendenti, potrà anche prevenire le mancanze di indole disciplinare e con esse le punizioni che ne derivano, **le quali concorrono ad alterare i caratteri eccitabili.**

Il Ministero **rinnova** perciò alle autorità militari le raccomandazioni già fatte in proposito l'anno scorso colla circolare citata ed **insiste** che sia vigilato perchè il comando venga esercitato con *benevolenza*, senza *debolezza*, ma anche senza *eccessivo rigore* e senza perdere di vista quei sentimenti e quei modi paterni che il superiore ha il **dovere** !... di nutrire verso l'inferiore.

Sopratutto si ponga mente all'indole ed al carattere delle persone ed alle loro condizioni di famiglia; circostanze necessarie a conoscersi per poter porgere talvolta ai dipendenti aiuto e conforto di consigli e per usar loro al bisogno quei riguardi che possono essere opportuni. È specialmente tra individui deboli o anormali che ha più largo sviluppo la tendenza del suicidio, ed è perciò stretto dovere di interessarsi ad essi in modo speciale e di tenere il debito conto delle *loro* condizioni personali.

Il Ministero invoca su questa materia tutto l'interessamento e lo studio delle autorità militari, degli ufficiali e dei sottufficiali.

Il Ministro Ottolenghi.

## Morale... patriottarda

Nel *Giornale del soldato* si legge questo brano di un dialogo:

« *La sciabola*: — Devi sapere che io difendo ad oltranza chi ha l'onore d'impugnarmi. Invito i soldati all'assalto. Comando, *taglio, ferisco, annìento. In una parola servo la patria* ».

Se col *tagliare, ferire, annientare* si serve la patria, chi la patria ha meglio servito di Tiburzi e Musolino?

## UNA RIVELAZIONE
### sui rapporti fra la Germania e il Vaticano

La *Münchener Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo su Leone XIII che ha delle rivelazioni retrospettive interessanti. L'articolo è stato scritto qualche anno fa ma non fu reso di pubblica ragione per scrupoli dell'autore; esso è dovuto alla penna di un illustre defunto, l'abate Saverio Kraus, il celebre dantista tedesco che godè la confidenza delle più alte personalità politiche di Germania e d'Italia.

Il Kraus rifà la storia dei rapporti fra il Vaticano e il Governo tedesco durante il pontificato di Leone XIII. « Leone, dice, appena eletto papa, mostrò di voler sul serio la conciliazione con l'impero; a chi dirigeva le pratiche che condussero alla fine del « Culturkampf » il pontefice dichiarò di essere persuaso che l'imperatore tedesco, benchè protestante, era chiamato a salvare la civiltà europea e la coscienza religiosa nella sua qualità di primo e più forte tutore del principio monarchico. E gli atti del pontefice risposero a queste idee; basta ricordare l'enciclica in cui Leone condannava il « regimen populare » come un istituto contrario allo spirito cristiano.

Tanta premura di camminare sulla via additata da Guglielmo aveva il suo scopo; Leone XIII chiese in ricambio formalmente l'aiuto della Germania e dell'Austria per la riconquista del temporale; ne ebbe un secco e reciso rifiuto. Da allora il papato cessò di secondare la politica imperiale tedesca ed iniziò l'evoluzione politica che lo condusse a riconoscere e far riconoscere la repubblica francese. Questo rifiuto non era noto sino ad oggi; si sapeva che un rifiuto simile era toccato al Ledochowski, inviato nel 1871 a Versailles per indurre Guglielmo I a ridare Roma al papa; ora il Kraus (che era certo bene informato) ci svela che alla politica di Leone toccò l'identico insuccesso; il che però (aggiungiamo noi) non impedì al Vaticano di riaccostarsi negli ultimissimi tempi all'impero aiutandolo coi voti dei suoi deputati del Centro.

## BRICIOLE

### Per la venuta dello Czar in Italia

Ecco il programma che il comitato segreto ha diramato per le accoglienze allo Czar:

Appello a tutta la stampa democratica di appoggiare il movimento di protesta contro questa visita che è una offesa alle tradizioni liberali dell'Italia e della civiltà; diffusione di opuscoli da un centesimo e da due soldi, nei quali verrà spiegato al popolo che cosa è lo czarismo; serie di conferenze da farsi in un determinato periodo, specie nei grandi centri; distribuzione diffusissima del « Fischio czarifugo » (20 pezzi un soldo); dimostrazione lungo la linea ferroviaria che sarà percorsa dal treno czarista; dimostrazioni pubbliche innanzi ai consolati russi; dimostrazioni speciali ove lo czar si fermerà.

### Anche nella libera Elvezia!...

A Ginevra i nostri connazionali muratori sono in isciopero.

E contro di essi infuria l'ira dei capitalisti per mano del governo svizzero.

Un centinaio di scioperanti furono l'altro giorno arrestati e saranno estradati.

Se gli operai passeggiano nelle strade ove lavorano pochi krumiri, vengono subito imputati di violazione alla libertà del lavoro.

Questi fatti dimostrano che la classe capitalista s'impone e vuole dominare attraverso qualunque forma di governo, e, sempre, coi medesimi mezzi; perciò i nostri operai non si accorgeranno di essere in un regime di libertà come finora si ritenne la Svizzera.

### Parole... d'oro

Il cardinale Macchi che ha annunciato l'elezione del nuovo papa dicesi abbia ricevuto per questa sua fatica 10,000 lire.

Le parole che ha pronunciato furono 16; quindi ogni parola gli venne pagata 625 lire.

Nevvero che è un buon mestiere quello del cardinale?

Ed è per questo che i preti vanno predicando la rassegnazione alla povera gente!...

### In Francia si può fischiare i ministri

I due individui arrestati e processati a Marsiglia per aver fischiato il presidente del Consiglio, Combes, furono assolti.

La sentenza dice che quando un ministro va *in giro* per raccogliere applausi, non è più un magistrato dell'ordine amministrativo, e quindi il diritto di approvarlo implica anche quello di fischiarlo.

### In Macedonia

La Macedonia è in aperta rivoluzione. Non è cosa nuova; anzi si può dire che la rivoluzione è sempre stata latente, e se anche si soffocherà l'odierno movimento, il fuoco coverà sempre fintantochè la Turchia non si deciderà a rendere autonoma la Macedonia.

### La trinità dell'avvenire

Un prete francese Marcello Hebert, ha avuto il coraggio di staccarsi dall'ambiente di ipocrisia della chiesa e di gettar via la tonaca.

Quest'inverno terrà un corso all'Università libera di Bruxelles.

Egli ha dichiarato che l'umanità coltivata e cosciente non ritornerà più ai fantasmi del passato.

La verità, la giustizia e la solidarietà costituiranno la « trinità dell'avvenire ».

### I benefici della municipalizzazione

A Palermo dal 9 giugno al 9 agosto il Comune col molino municipale ha avuto un utile di 5000 lire, e nella gestione della panificazione ebbe un utile di 4000 lire.

Sono cifre convincenti.

### Povera infallibilità papale!

Nel suo testamento Leone XIII lasciò scritto:

« Noi preghiamo l'infinita bontà di Dio « di perdonare gli *errori della nostra* « *vita* ».

Il che dimostra che neppur il papa crede alla propria infallibilità.

È roba quindi solo per i gonzi.

# CRONACA CITTADINA

## Significante!

È bastata la notizia del richiamo fatto dalla Procura generale di Venezia dell'incarto processuale della causa Pignat-*Giornale di Udine*, perchè un corrispondente (e chi ignora chi egli sia?) mandasse a quel giornale di Venezia che accoglie le lagrime e le secrezioni di tutta la clerico-moderateria veneta, una corrispondenza della quale hanno già parlato qualificandola come si doveva, il *Friuli* e l'*Adriatico*. Ah, sì? Brucia questo richiamo della Procura generale? Preme di far sapere che si tratta di *influenze politiche*?

Si teme l'appello? Come si spiega ciò, quando si è muniti di una «onesta sentenza del Tribunale di Udine» che assolve, di una «sentenza che onora la magistratura?» Come si spiega quando si è chiamati ad un nuovo giudizio in «ambiente più sereno?» Perchè trepidare quando si ha il confortevole precedente che «il procuratore del Re *(no, appena sostituto)* con una arringa vigorosa e coraggiosa *(ah! questo sì!)* dimostrò che non esisteva alcun reato e domandò l'assoluzione?»

Altro che coraggiosa l'arringa del P. M. avv. Gaetano Tescari!

Infatti egli sostenne questa tesi: che in un concorso in cui si richiede espressamente la prova di una speciale attitudine all'istruzione, il concorrente può presentarsi con un certificato vecchio dal quale essa attitudine risulti, anche se l'attitudine non c'è più od è diminuita.

E *vigorosamente* e *coraggiosamente* illustrò il suo pensiero morale dal banco d'accusa: «Il concorrente si vale del suo diritto e chi si vale del suo diritto, *(dunque, del diritto d'ingannare)* non commette colpa. Si sarebbe anzi potuto dire che è un gran *buon uomo* colui che non avendo alcun obbligo di far conoscere un documento che lo danneggia, pur tuttavia lo presenta contro sè stesso».

E la sentenza «che onora la magistratura» accolse la massima... utilissima ai mediatori per la conclusione dei loro affari. Significante, quindi l'*allarme* pel richiamo fatto dal Procurator generale!

## Cose postali

**Servizio postale durante le grandi manovre**

Durante le grandi manovre che si svolgeranno nel Veneto dal giorno 26 corr. al 6 Settembre p. v. oltre agli Uffici postali stabili di Treviso, Belluno e Padova fungeranno da Uffici di concentramento per la corrispondenza diretta dal paese alle truppe e viceversa, l'Ufficio di Treviso per la corrispondenza della Direzione delle manovre, quello di Belluno per la corrispondenza dei Comandi, truppe e servizi del partito *nord* (rosso), quello di Padova per la corrispondenza dei comandi, truppe, e servizi del partito *sud* (azzurro).

In ciascun partito poi sono istituiti uffici postali di Corpo d'Armata e di Direzione.

L'indirizzo delle corrispondenze dirette ai militari che prenderanno parte alle grandi manovre deve comprendere il nome e cognome del destinatario, il suo grado, o qualità ed inoltre le seguenti condizioni:

1. Grandi Manovre nel Veneto;
2. Il Corpo d'Armata;
3. Il Reggimento o servizio a cui egli appartiene.
4. Per il personale della direzione delle manovre basterà l'indicazione: «Direzione grandi manovre nel Veneto».

**Esami**

È aperto un concorso a 10 posti di volontario nel personale di prima categoria nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi pel conseguimento, dopo un tirocinio gratuito, del grado di Vice-Segretario di terza Classe a L. 1500.

Coloro che intendono di prender parte al concorso dovranno, non più tardi del 10 settembre p. v. farne domanda in carta bollata da L. 1.20, presentandola alla locale Direzione delle Poste e Telegrafi, corredata, oltrechè dei soliti documenti, anche del certificato originale di licenza del Liceo o dell'Istituto Tecnico.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

## Treni speciali

In occasione degli spettacoli che avranno luogo domani e lunedì la tramvia a vapore Udine-Sandaniele attiverà i seguenti treni speciali: Domenica: partenza da Udine ore 1, arrivo a Sandaniele ore 2.20. Lunedì partenza da Udine ore 20.15 arrivo a Sandaniele ore 21.35.

***

L'Adriatica attiverà per questa circostanza un treno speciale Venezia-Treviso-Udine con tariffa ridotta.

# Note estetiche sull'Esposizione

## I disegni di Raimondo d'Aronco e l'architettura dell'Esposizione

Mi piace iniziare questi brevi appunti col nome di Raimondo d'Aronco, decoro friulano e italiano.

Non è che la mostra del d'Aronco abbia una grande importanza tecnica. Meno il progetto della nostra Esposizione e qualche altra tavoletta, noi abbiamo qui quasi esclusivamente dei disegni di edifici, di monumenti, di ponti, presentati dal solo lato estetico. Ora, è precisamente questo lato ch'io posso e voglio considerare.

Raimondo d'Aronco è un artista fine e fantasioso, che esercita una pronta e singolare seduzione all'osservatore, per l'eleganza arguta del segno, per l'armonia vivace delle macchie, per la genialità delle svariate concezioni. Egli è anzi tutto un mirabile disegnatore. Si osservi il *Progetto d'un nuovo ponte sul Po a Torino* (tavola n. 1). In questo foglio la bella agilità della fattura fa risaltare la bellezza originale e forte dell'invenzione. Si osservino le tavole ai n. 27, 28, 29, 30, degli studi per fontane orientali, e la tavola al n. 10, una cascina di campagna, tutti lavori leggieri e graziosi, dinanzi ai quali non si pensa che possano servire ad altro che ad esser guardati, così come stanno. Si osservino, poi gli acquarelli: il senso delicato e sapiente del colore, costituisce qui un nuovo sottile incanto. *Vi sono per esempio* tre tavolette (ai n. 44, 45, 46), due progettini per un museo ottomano, ch'io amo molto e che mi sembrano due bellissimi esempi di finezza e di buon gusto. La gaiezza fresca delle tinte, entro le svelte sagome dell'architettura moresca, l'euritmia semplice e calma dell'assieme, ne fanno per me delle cosette veramente e altamente geniali. L'acutezza dell'acquarellista si rivela pure in tutti gli altri lavori, dallo studietto di *fontana* (al n. 36), dal progetto di *chalet* sopra Domodossola (al n. 31), dalla originale *casa per S. E. Dymil Bey* (al n. 37), sino alla serie di tavole che costituiscono il progetto dell'*Esposizione di Torino*, fra le quali noto i n. 23 e 16, che mi sembrano fra i più felici dettagli.

Non nomino particolarmente altre cose forse più notevoli per quantità di lavoro e per cura d'esecuzione, e degne di studio, perchè mi preme soltanto di rilevare gli indici elementari delle facoltà dell'artista. Quanto al progetto in gesso per il *Ponte Umberto I* a Torino, esso è certo una vigorosa opera, ma, a mio avviso, contiene il grave errore di non costituire un tutto organico e indissolubile col monumento equestre del re, che dovrebbe essere il coronamento logicamente necessario dell'intero sistema architettonico. Invece il monumento è un misero particolare del ponte, e si potrebbe toglierlo senza danno e forse con vantaggio della linea generale.

Quanto allo stile che Raimondo d'Aronco adotta nelle sue costruzioni, non è agevole determinarne i caratteri. I gentili elementi dell'architettura araba, quelli d'un indeterminato e pesante barocco moderno, quelli dello stile *secession* ed altri ancora, trovano svariati svolgimenti e si mescolano talvolta insieme in adattamenti più o meno riusciti. Siccome però il secessionismo prevale per la qualità e per la quantità dei lavori qui esposti, e siccome in generale esso interessa ed appassiona oggi vivamente, come tendenza innovatrice dell'arte, non è forse inutile arrestarci un momento dinanzi ad esso, per qualche osservazione.

Il successionismo architettonico del d'Aronco non è molto originale; da otto o dieci anni gli artisti tedeschi e specialmente i viennesi si sono abizzarriti per ogni verso alla ricerca del nuovo, in modo che difficilmente ora si saprebbe trovare una via non calcata in questa direzione. Tanto più che *l'arte nova* sembra cristallizzata in un complesso non molto ricco di forme caratteristiche. In ogni modo il d'Aronco piace sempre per le sue spiccate facoltà individuali, ond'egli sa dar veste geniale ai più diversi concetti d'arte. Io ho goduto a considerare attentamente le strane eleganze largamente profuse nelle molte tavole dell'Esposizione di Torino, ed in altre parecchie. Ma in fondo mi son persuaso ancora una volta che tali eleganze sono come le graziose impertinenze d'una bella giovinetta, la quale ne acquista maggior seduzione, ma di cui i corteggiatori dicono sottovoce: Dio mi guardi da una simile moglie!

Il nuovo stile architettonico è tutt'altro che un grande stile che meriti incoraggiamenti. Gli manca quel saldo fondamento di logica o di ragionevolezza che è il substrato inavvertito d'ogni opera durevole. Gli manca la convinzione seria dei cultori, l'amore calmo e studioso, la cooperazione veramente larga e attiva e lunga, da cui soltanto possono uscire l'unità, l'armonia e la relativa stabilità d'uno stile. Esso invece rappresenta uno sforzo di fantasie geniali che, nel fervore della creazione, perdono spesso ogni senso di misura e giungono volentieri sino all'assurdo e al grottesco; uno sforzo che ricorda molte volte le peggiori infatuazioni dell'arte seicentesca e settecentesca. Io non dico che questo sia un fenomeno straordinario; anzi, è la storia di tutte le epoche, meno delle pochissime fortunate in cui un sentimento equilibrato toccò la sua piena e perfetta espressione. Ma è chiaro che la tendenza attuale costruisce sul terreno mobile del capriccio e della moda; e non è a dubitare che a ad un certo punto è non lontanamente tutto l'edificio crollerà. Allora, non ammireremo più che qualche raro frammento sparso fra ignobili rottami.

Bisogna riconoscere un fatto, cioè che l'architettura secessionista sembra specialmente opportuna per costruzioni effimere, destinate a passare davanti agli occhi della gente come un sogno e a diventar presto uno sbiadito ricordo, — come: costruzioni per spettacoli temporanei, esposizioni, ecc. In generale io ammetto questa opportunità. Capisco che si possa desiderare di veder fissate nella realtà, per breve tempo, le fantasie, anche stravaganti, d'un buon artista. Ma io credo singolarmente difficile raggiungere un buon risultato pur in questo campo, per diverse ragioni. Anzi tutto la cura predominante del lato estetico complessivo può far dimenticare l'adattamento dei locali al loro scopo. Così le due sale centrali della nostra Mostra, con la luce dai lati e la frequenza eccessiva dei tramezzi sono poco o nulla adatte ad una esposizione di quadri. In secondo luogo le mancanze di misura e di logica, che nei disegni si notano poco e si perdonano volentieri, saltano violentemente agli occhi nella realtà dell'edificio. Così le due vaste pareti della stessa galleria d'arte, indebolite al basso dai vani delle grandi finestre contigue, mentre al di sopra si estende un'ampia superficie piena, rappresentano un notevole controsenso estetico. Bisogna poi aggiungere che non tutte le proporzioni del progetto si possono sempre mantenere, non tutti i motivi di decorazione si possono sempre fedelmente riprodurre, nè si può ottener sempre una armonica intonazione dell'ambiente. In modo che quanto l'architetto aveva ideato ricco e decoroso, riesce facilmente vuoto e banale. Degli esempi persuasivi avrebbe potuto dare certamente l'Esposizione di Torino, e si potrebbero trarre anche dalla nostra.

Il progetto di Udine è naturalmente lontano dalla varietà e dalle risorse che offriva il progetto della Mostra torinese; ed essendo più limitato è anche meno riuscito. Il corpo principale, la galleria già ricordata dell'arte, non ostante il grandioso arco centrale, manca di ogni organamento architettonico, che dia alla massa agilità e forza. I ripieghi degli sporti e delle antenne, la debole decorazione della facciata, ben meno consistente di quella segnata sul progetto, — se distraggono l'osservatore superficiale, non nascondono e non diminuiscono realmente le deficienze dell'insieme. Quanto poi al piano generale dell'Esposizione, non posso non deplorare che si abbia voluto deturpare con steccati e baracche inutili la piazza Garibaldi, che offriva già il più dignitoso e comodo ingresso.

La migliore delle costruzioni, è la galleria delle macchine, in cui entrano il meno possibile lo stile egiziano, lo stile *secession*, lo stile floreale, ecc. È un'ampia e comoda ed elegante tettoia, che esteticamente e praticamente serve in modo perfetto allo scopo cui è destinata. Nei bei pomeriggi splendenti di questa bene augurante stagione friulana, i due comignoli rossi, che oltrepassano la snella e semplice massa nera della copertura, danno allo sfondo del giovane parco, fra il verde diffuso degli alberi novelli, un profilo gentile e serio. Gentilezza e serietà: ecco infatti ciò che si poteva desiderare di meglio per la sede delle macchine, per la sede, cioè del lavoro progressivo e trionfante.

E. C.

## L'Estrazione della Lotteria

L'Estrazione della Lotteria *provinciale* avrà luogo il giorno 27 settembre p. v. ed il Comitato avverte il pubblico essere la vendita dei biglietti continuata presso le Banche di Credito, Cambio Valute ed *altri* incaricati all'inalterato prezzo di lire una per biglietto, con premi assicurati per la somma di lire 40000.

## La Chiesa e la Scienza

P. Gori dalle colonne del *Crociato* ha mandato una sfida non solo al *Paese*, a cui direttamente egli si rivolge, ma a tutti i cultori della scienza, a tutti quelli che, animati da un sereno spirito scientifico, disconoscendo la forza del dogma religioso, si accingono, con gli esperimenti e le ipotesi che la scienza suggerisce, a strappar nuovi veli all'eterna sfinge, alla Natura. Il prof. Gori si meraviglia che, ora che «un'aura di misticismo, di indeterminato cristianesimo... lambisce le menti degli scienziati «non meno che l'anima collettiva dei popoli civili» (affermazione gratuita, come lo sarebbe, da parte nostra, un'opposta) *si possa dire: La Chiesa è per sua essenza* in conflitto con lo spirito scientifico. E come no? Mentre gli scienziati, nell'ipotesi di un'origine materiale della vita (ipotesi che *va sempre più avvalorandosi per i meravigliosi progressi della Chimica*; e si ricordi il Gori le esperienze del Bütschli) s'affaticano ad esperimenti che sono nello stesso tempo arra di fiducia per le future scoperte e nobile segno d'attività dello spirito umano, la Chiesa, con la sua creazione divina, porta la tendenza ad un quietismo che sarebbe tanto più dannoso, in quanto si arresterebbero le ricerche e ci si avvicinerebbe ad uno stato di forzato regresso. Ancora. Noi, liberi pensatori, non affermiamo per nulla la verità delle nostre ipotesi fin che la prova dei fatti non le abbia convalidate; crediamo anzi di poter errare, e per ciò non imponiamo le nostre idee, ma accettiamo nella nostra schiera quei valorosi che, senza preconcetti, si dispongono a indagare le verità più remote con vie razionali e sperimentali. La Chiesa invece «pretende di essere in possesso della verità assoluta e la ritiene, per favore speciale, per una rivelazione, che, dopo due mila anni, non è cessata ma si continua per la bocca dei papi, grandi vicarii di Dio sulla terra. Quando si è in relazioni dirette e continuate con l'Eterno, non si perde il proprio tempo a discutere con uomini, li si forza sotto il giogo».

Così, assai finemente, Gabriel Séailles, professore alla Sorbona. Nè son novità.

Quando i padri del nostro metodo sperimentale, gloria di Galilei e dell'Italia, affermavano «La natura è il libro dove si trova contenuta tutta quanta la filosofia» (Telesio) esprimevano una verità che la Chiesa s'è invece sempre adoperata a falsare, dando corpo ad astrazioni e metafisicherie che la degenerazione d'una particolare tendenza dell'umanità — l'ascetismo — aveva primamente originate.

E basti per oggi. Solo m'accontento di far osservare, per finire, che mentre il prof. Gori nega l'evoluzione, ormai accettata da tutti gli scienziati, *tranne* nell'ipotesi della selezione naturale, che, seguendo gli esperimenti dell'olandese Hugo de Vries, il prof. Thomas Hunt Morgan vorrebbe sostanzialmente modificata, egli stesso, il prof. Gori, nel suo articolo è... evoluzionista.

E infatti Ella *osserva, professore, che la Chiesa* non si mette in conflitto «con le idee, che continuamente si svolgono diverse e ascendenti in perfezione»! Darwin l'ammirerebbe. *E si convinca, professore,* che nel suo campo Ella potrà trovare dei satelliti infinitamente minori del Franzolini e del Momigliano... Cerchi, professore.

*Hostis*

Dopo ceduta la parola al nostro valente collaboratore straordinario, sentiamo l'obbligo di render pago un altro legittimo desiderio del prof. Gori. — Egli ci punge, nel *Crociato*, così: il *Paese*, dice il professore, «se la caverà o tacendo, o lanciando un frizzo, «un per finire».

Non è un documento di eccessiva modestia *questo; ma ci procura* un'umiliazione di fronte al professore; e l'umiliazione è buona... *Beati gli umili*... Dunque... «quell'aura di indeterminato cristianesimo.. di cui ci discorre il prof. Gori, *lambisce* più noi che gli scrittori del *Crociato*. E ne siamo soddisfatti e lo saremo anche più nel regno dei cieli.... quando vi andremo.

Adesso il *per finire;* e lo ricaviamo, come il nostro *Hostis*, dallo stesso articolo *del prof. Gori*.

«Di Giuseppe Sarto — scrive il Gori — *molto giustamente* osserva (il *Paese*) che per giudicarlo bisogna attendere i *suoi* atti *come Pontefice*, perchè nell'eccellente parroco di campagna e nell'eccellente patriarca di Venezia non è la proporzione logica per conchiudere all'eccellente pontefice. *E ciò* — conchiude il prof. Gori — *sta bene*.»

E l'infallibilità? Può un pontefice non essere eccellente se la sua elezione è opera diretta dello Spirito santo? Può non essere eccellente quando parla *come Pontefice*, da *infallibile*?

Altro che evoluzione! Prof. Gori! Questa è eresia bella e buona!

### L'XI Congresso sanitario interprovinciale

Questa mane alle ore 10 ½ ebbe luogo, nella sala *dell'Associazione dei commercianti*, la solenne inaugurazione dell'XI Congresso sanitario interprovinciale.

Oltre 200 sono gli intervenuti e fra i *partecipanti al convegno si notano* spiccatissime personalità.

Le sedute si potraranno fino a lunedì per la trattazione dei molti ed importanti *argomenti da svolgersi dai singoli relatori*.

Oggi all'apertura della prima seduta, parlarono il Prefetto comm. Doneddu, il prof. P. Pennato ed il Sindaco.

*Indi vi fu* ricevimento dei congressisti in Municipio.

Ai valorosi e benemeriti ospiti il nostro cordiale saluto.

### Al Sociale

Giovedì andò in scena la *Germania*, il forte spartito di Alberto Franchetti. E fu un pieno *successo, per l'opera* e per gli esecutori.

I molti personaggi, *letterariamente*, dall'Illica autore del libretto e musicalmente dal Franchetti, *sono tratteggiati con vigoria*. Le scene drammatiche abbondano e questo giova molto a tener desta l'attenzione anche quando la musica si abbandona *a idealizzazioni non sempre afferrabili*, a concezioni non sempre precise e logiche quali si succedono nella impareggiabile struttura della musica wagneriana i *cui echi risuonano ancora al Sociale*.

Agli artisti del *Tannhäuser*, meno l'esimio tenore Cosentino e la soprano Iavelli, che nella *Germania* non cantano, si sono aggiunti i signori Maurini tenore e Viale baritono e la signorina Guglielmina Marchi contralto.

Benissimo tutti. La signorina Labia *(Rioke)* ed il signor Bonini *(Worms)* suscitarono entusiasmo.

***

Questa sera sabato seconda rappresentazione della *Germania*.

### Teatro di varietà

Questa sera due nuovi debutti: «Ayda» la *vera regina dall'aria*, e la «senorita Valverde».

Domani sera pure grande spettacolo con attraente nuovo programma.

### Programma

dei pezzi musicali che la banda di cavalleria del 12° Saluzzo eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 20 ½ alle 22:

1. Marcia, Tutti all'Esposizione, Chiara — 2. Finale II. «Lucia di Lamermoor» Donizzetti — 3. Concerto per cornetta sulla «Sonnambula» Bellini — 4. Fantasia descrittiva «Fasti militari» Gemme — 5. Addio a Udine, marcia con coro della villotta popolare friulana «O se bell ciesciel a Udin» Chiara.

***

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sulla ultima parte di questo programma. Dovendo il reggimento partire, fra giorni, per le grandi manovre, il maestro della banda, con gentile pensiero, volle dedicare un pezzo — Addio a Udine — che è una sua composizione di villotte e canzoni friulane.

Non occorre neanche dirlo che questo saluto sarà ricambiato con effusione d'applausi.

Domani, all'Esposizione, la banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà il seguente programma dalle ore 19 alle 21:

1. Marcia «Mafalda» Marino — 2. Sinfonia «Zampa» Herold — 3. Valzer «Sogni dorati» Ascolese — 4. Gran centone «Roberto il diavolo» Meyerbeer — 5. Pot Pourri «Canzoni napoletane» Salzano — 6. Polka «Tich! Tach!» Strobb.



### Corse al trotto

Domani incominceranno, in giardino grande, nel pomeriggio, le corse al trotto per dilettanti.

1. *Corsa ospiti* — I° premio L. 350 e bandiera d'onore — II° L. 200 e band. — III° L. 150 e band.

2. *Corsa Friuli* — I° premio L. 250 e bandiera d'onore — II° L. 150 e band. — III L. 100 e band.

Lunedì 24 corr.:

1. *Corsa Esposizione* — I° premio L. 250 e bandiera d'onore — II° L. 150 e band. — III° L. 100 e band.

2. *Corsa Congresso* — I° premio L. 150 e bandiera d'onore — II° L. 100 e band. — *III, L. 50 e band.*



### Libri e Giornali

Abbiamo ricevuto:

— *Regolamento per la giuria* all'Esposizione regionale di Udine 1903; presidente generale della giuria avv. G. A. Ronchi.

— *La refezione scolastica nel Comune di Udine.* Relazione illustrativa e statistica del direttore generale delle scuole elementari prof. L. Pizzio.

— *Il problema delle case popolari.* Programma e preparazione tecnica finanziaria. Parole pronunciate dall'avv. Pietro Capellani alla seduta del 25 giugno 1903 presiedendo la commissione di studi per le erigende case popolari.

— *Relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1902.* XXVII° esercizio, della cassa di risparmio di Udine.

— *Lega Nazionale contro la tubercolosi.* Rendiconto del dott. G. Cesare dal 29 ottobre 1899 al 31 dicembre 1902 per il Comitato mandamentale di Maniago.



### LA POSTA DEL "PAESE"

**Assiduo lettore, Udine.** — Giustissimo! Ma... tutto il mondo è paese. L'inconveniente da lei lamentato non trova rimedio in quanto alla suggerisce e la pubblicazione della sua lettera solleverebbe un putiferio inutile.

**Cir.** — I subeconomati sono anch'essi soggetti al controllo dell'autorità tutoria. Se son vere le sopraffazioni di cui ci scriveta, ricorrete intanto alla Prefettura, poi, o cose accertate, pubblicheremo tutto. È impossibile che la Prefettura non prenda seri e pronti provvedimenti.

**Antico Collegio Convitto Serristori in Castiglion Fiorentino (Arezzo)** — È situato a cavaliere della Valle di Chiana una delle più splendide ed ubertose vallate dell'Italia Centrale — Aria saluberrima, altezza sul mare m. 340 — Per proprietà della lingua che vi si parla e per la retta modica di L. 380 annue, permessa dalle vistose rendite patrimoniali, è preferibile ad Istituti consimili. — Vitto sano ed abbondante. — Ha Scuole Elementari oltre Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Chiedere programmi alla Direzione.

*Il R.° Operaio.*
F. P. Reattelli.



## CRONACA LUGUBRE

Ad Atene un fatto curiosissimo impedisce l'esecuzione capitale di una mezza dozzina di condannati che aspettano da molti anni la morte nella prigione del forte di Palmidi, a Nauplia.

Nessuno si mostrò mai personalmente desideroso di far eseguire la sentenza, e per il ritardo nessuna protesta venne da parte dei prigionieri. Ma l'altro giorno il Ministro della Giustizia richiamò l'attenzione dell'Autorità di Nauplia sulla necessità di eseguire la sentenza. Tutto era pronto e la popolazione, con emozione facilmente immaginabile, aspettava di assistere al triste spettacolo, quando la mattina del giorno stabilito, il carnefice morì di mal di cuore!

L'esecuzione fu, perciò, rimandata a dopo la nomina di un nuovo boia, il quale si usa sceglierlo fra i condannati a morte. Ma nessuno dei sei volle accettare la nomina: preferiscono essere decapitati piuttosto che decapitare gli altri compagni.

Un francese s'è offerto come carnefice, ma la tradizione popolare e ufficiale non soffre stranieri in simile ufficio; perciò il Governo non sa come cavarsela.

***

Il boia della Grecia, Bekiaris, che durante la sua attività di servizio giustiziò 105 persone, era nativo d'un villaggio presso Argo ed ora si trovava per la seconda volta in una casa di pena. Dopo aver commesso un'uccisione, si era dichiarato pronto ad assumere l'ufficio del boia per un dato periodo di tempo. Trascorso questo tempo ritornò nella sua patria ad Argos ove aperse una osteria. Soltanto pochi dei frequentatori del locale parlavano con lui, avendogli però un giorno uno di questi detto: «Eh! Bekiaris, forse che spacci per vino il sangue degli uomini da te giustiziati!» l'antico boia indignato afferrò un coltello e uccise l'offensore. In seguito a ciò venne per la seconda volta relegato nell'isola Burri presso Naupler dove infatti ora morì.

Un giornale greco facendo il cenno necrologico enumera le virtù del defunto, tra le quali primeggia quella della sua abilità nel tagliare la testa ad un delinquente.

Bekiaris mostrava in quell'atto una gran calma, quasi fosse compenetrato della gravità e solennità della sua missione di giustiziere! Così dice la necrologia.

Va rilevato però che oltre il suo mensile stabile di 200 dracme, Bekiaris ne riceveva altre 100 per testa!

È noto poi che in Grecia di solito il boia viene scelto tra gli stessi detenuti.

### Le gesta pretesche

Presso Milano, giorni fa, una brava ed onesta donna mentre percorreva una strada di campagna venne assalita da un prete che tentò violentarla.

Alle grida accorsero alcuni giovanotti che consegnarono il tristo eroe ai carabinieri i quali lo identificarono per certo Angelo Belloni, chierico della chiesa di San Gottardo in Milano.

***

Pochi giorni or sono mentre in frazione di Sant'Andrea in Corona (Città di Castello) i coloni Brusoali Autimo e Cocchiarini Angelo rincasavano, vennero essi al suolo cadaveri da due colpi di fucile partiti da dietro una siepe. Di queste vittime uno lascia moglie e 5 figli.

I carabinieri di Mercatello hanno tratto in arresto (mentre dormiva placidamente!) l'autore del duplice omicidio il prete Giuseppe Grilli d'anni 26, il quale nutriva dei rancori verso gli uccisi perchè questi gli contendevano una bella donna del paese.

Il Grilli era prossimo a dir messa. — La popolazione indignatissima tentò fare giustizia sommaria.



### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto 1903

**Nascite**

Nati vivi maschi 12 femmine 6
" morti " — " 2
Esposti " — " —
Totale N. 20

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Giacomo Roiatti carradore con Benvenuta Mian i setaiuola — Giovanni Valerio falegname con Elisabetta Mangherli sarta — Carlo Forbice braccianta con Anna Erbana operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — Giuseppe Lorentz impiegato con Maria Barnaba agiata — Giacomo Vitali maestro elementare con Maria-Ida Rigato maestra elementare.

**Matrimoni**

Gino Masutti pittore con Maria-Ida Marzuttini agiata — Angelo Della Mora agente di commercio con Emma Bissutti civile.

**Morti a domicilio**

Elisa Angeli di G. B. di mesi 11 — Matilde Cassutti di Giuseppe di mesi 10 — Alma Zanutto di Bruno di mesi 11 giorni 20 — Rosa Biasoni-Del Giudice fu Giuseppe d'anni 76 agiata — Adolfo Persello fu Adolfo di mesi 11 giorni 28 — Dante Driussi di Vittorio di mesi 10 — Luigia Gallea fu Luca d'anni 41 ancella di carità — Gio. Giuseppe Catapan fu Felice d'anni 62 fornaio — Violanta Frana di Fordinando di anni 9 giorni 8 — Regina Bovo di anni 26 suora della Misericordia.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Giuseppe Alzini di anni 75 muratore — Giuseppe Giatina fu Michele d'anni 70 questuante — Alberto Salsilli di Alfredo d'anni 2 mesi 2 — Giuseppe Matteligh di Giovanni d'anni 1 mesi 3 — Angelo Gennaro fu Pietro d'anni 57 stalliere.

**Morti nell'Ospizio Esposti**

Serena Crivolli d'anni 1 mesi 2 — Maria Verdianni di mesi 1 giorni 28 — Andrea Erobinos di mesi 8 giorni 22 — Maria Zentini di mesi 6 e giorni 22.
Totale n. 19
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.


Pietro Rasa *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese


### La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 22 agosto 1903

**55 15 31 34 81**

1903 — ANNO VIII°

# IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

*CONDIZIONI D'ABBONAMENTO*

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . „ 6.00
Semestre „ 3.00

PREMIATA CALZOLERIA
**LUIGI NIGRIS**
UDINE
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
**Solidità - Eleganza**
Prezzi modicissimi

# AVVISO

La TIPOGRAFIA COOPERATIVA esequisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.

**AMARO GLORIA** Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

**CALICANTUS** Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

**Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.**

# AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore**
alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Anversa* ed altre ed *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
— Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale



# Francesco Minisini - Udine

**Droghe, Coloniali, Liquori, Cera**

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

*Specialità* FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

# Acqua Pudia

In Via Palladio (ex-S. Cristoforo) n.° 9 e in Piazza del Pollame venne messa in vendita la rinomata
**Acqua Pudia**
della sorgente di Fatuchis, sopra Tarcento.

Quest'acqua, di un'azione efficace per i riscaldi, ed in genere per altre malattie, è indicata come cura preservativa anche per i sani. Raccomandata dai medici.

Viene trasportata ad Udine ogni mattina verso le ore 5-6, e mantenuta fresca tutto il giorno.

Si vende a cent. 35 al fiasco — a cent. 20 al litro — od a cent. 5 al bicchiere.

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà
**100 Biglietti e 100 Buste**

**MORO IVONE**
Via Poscolle N. 40 - UDINE - Via Poscolle N. 40
**Officina Meccanica**
Riparazioni macchine da cucire.
Fabbrica, riparazioni e noleggio Biciclette.
Assume qualsiasi lavoro in genere.
Prezzi convenientissimi.

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano 78, Udine.

# CHININA - MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio



La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.



Marca Speciale (Depositata)

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

**ATTESTATO**

*Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri – Milano.*

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

*Dott. GIORGIO GIOVANNINI Uff. Sanit., LATERA (Roma).*

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnate in capo a questo foglio.



Bottiglie da L. 3.50 5 e 8.50

Fiale da L. 0.75, 1.00 e 2

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i farmacisti Profumieri e Droghieri. [illegible]

**NUOVA INVENZIONE**

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

**SAPONE AMIDO BANFI**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 35 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

**MAGNETISMO**



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C.
di M. GANZINI
Via Solferino 29 — MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

